

120a Assemblea generale ordinaria di Repower AG
15 maggio 2024, ore 10.30,
Forum Landquart, Landquart

DISCORSO DELLA DOTT. MONIKA KRÜSI, ASSEMBLEA GENERALE DI REPOWER AG, 2024

Gentili azionisti,
gentili signore, egregi signori,

sono lieta di darvi il benvenuto oggi alla nostra Assemblea generale.

Nello scorso esercizio finanziario abbiamo saputo impiegare molto bene le nostre competenze, conseguendo un risultato finanziario davvero impressionante. Questo dato è particolarmente significativo se si considera il difficile contesto di mercato in cui ci troviamo. Sotto la guida della Direzione, i dipendenti di Repower hanno svolto un lavoro eccezionale, riuscendo a sistemare al posto giusto e al momento giusto tutti i tasselli del puzzle di un sistema molto complesso.

In qualità di Presidente del Consiglio d'Amministrazione, sono molto orgogliosa della rapidità e della bravura con cui siamo in grado di reagire ai cambiamenti. Questa è una delle nostre competenze centrali.

Noi di Repower, ma anche voi cittadini, assisteremo a numerosi cambiamenti nei prossimi anni. Penso, tra gli altri, a due importanti tendenze e cambiamenti di mercato:

1. Il fabbisogno di elettricità aumenterà nei prossimi anni
2. I produttori di energia elettrica hanno bisogno di un contesto stabile e favorevole agli investimenti per fornire quell'energia aggiuntiva necessaria per soddisfare il maggiore consumo

Repower vuole e può dare un contributo importante all'aumento della produzione di energia elettrica. Ma per farlo abbiamo bisogno di sostegno.

Riguardo al punto 1: il fabbisogno di elettricità aumenterà nei prossimi anni.

Questo vale non solo per la Svizzera, ma per l'Europa intera e a livello globale. Noi vogliamo e dobbiamo abbandonare i combustibili fossili. Se, al contempo, desideriamo mantenere il nostro tenore di vita o migliorarlo in alcuni Paesi, abbiamo bisogno di molta energia elettrica.

Il consumo di elettricità in Svizzera è quindi destinato ad aumentare da qui al 2050. Ciò è dovuto principalmente all'abbandono dei combustibili fossili nei trasporti e alla sostituzione dei sistemi di riscaldamento a nafta con pompe di calore. Oggi in Svizzera consumiamo circa 60 TWh di elettricità all'anno. Nel 2050 avremo bisogno di 80-90 TWh. Anche la produzione di energia elettrica da fonte nucleare sarà parzialmente dismessa. Ne consegue che sarà necessario realizzare nuovi impianti per la produzione di 40-50 TW, che corrispondono a circa $\frac{3}{4}$ del nostro attuale consumo annuo.

Dobbiamo colmare il divario principalmente costruendo nuovi impianti di produzione. Tali impianti, ovunque saranno ubicati, devono fornire energia sostenibile. In caso contrario, l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas serra verrebbe compromesso.

È importante rendersi conto che questi obiettivi possono essere raggiunti solo grazie a una cooperazione internazionale. L'inquinamento atmosferico non conosce confini, e nemmeno l'elettricità. La rete elettrica svizzera è collegata a quella europea. Quindi ciò che accade nell'UE riguarda anche noi. In termini geografici, il nostro futuro energetico è una questione europea. Inoltre, i volumi supplementari di elettricità prodotta richiedono linee di trasporto. Si tratta di un'operazione impegnativa e costosa, che spesso viene dimenticata. Più impianti di produzione costruiamo, più capacità di linea sarà necessaria.

Riguardo al punto 2: i produttori di energia elettrica hanno bisogno di un contesto stabile e favorevole agli investimenti per fornire quell'energia aggiuntiva necessaria per soddisfare il maggiore consumo.

Dobbiamo assicurarci di avere sufficiente energia elettrica. Dobbiamo quindi incrementarne la produzione. Per raggiungere l'obiettivo, dobbiamo creare un contesto in cui sia possibile realizzare nuovi impianti. Abbiamo quindi bisogno di un impianto normativo sicuro e di una posizione di partenza in cui gli investimenti possano essere economicamente vantaggiosi.

I contributi per gli impianti di produzione, le disposizioni sulle portate residue e i contratti per diritti di prelievo a lungo termine devono essere regolamentati in modo chiaro, essere stabili nel lungo periodo e di supporto.

Perché ciò accada, occorre rispondere ad alcune domande spiacevoli.

È più importante la tutela o l'utilità? Possiamo permetterci di ritardare i progetti delle centrali elettriche per decenni? E quanto vale per noi un approvvigionamento elettrico sicuro?

Ad alcune di queste domande risponderemo quando ci recheremo alle urne in giugno.

Come azienda, dobbiamo considerare quanto rischio siamo disposti e in grado di assumerci quando costruiamo impianti nuovi. Di norma, i progetti di nuove centrali elettriche hanno un costo molto elevato e pertanto hanno bisogno di un lungo periodo di tempo per rifinanziarsi. È quindi particolarmente importante che il contesto economico, giuridico e politico in cui ci si opera sia sicuro. Altrimenti il rischio è semplicemente e drammaticamente troppo alto per noi.

Anche le nostre relazioni con l'Europa giocano un ruolo importante. Senza accordi chiari con l'UE, ad esempio, non possiamo disporre di tutte le informazioni necessarie per la produzione di elettricità e la gestione delle reti elettriche.

A farne le spese è, ad esempio, il nostro portafoglio. Swissgrid deve procurarsi e utilizzare più energia elettrica per stabilizzare la rete. Questo è associato a dei costi. A quei costi maggiorati che tutti noi ritroviamo nelle nostre bollette elettriche. Ritengo che potremmo ridurli in misura significativa con una migliore cooperazione con l'Europa. Allo stesso tempo, potremmo ottimizzare l'uso delle nostre centrali elettriche per generare maggiori entrate.

L'obiettivo di Repower è quello di riuscire a produrre più energia rinnovabile. Sia in Svizzera sia in Italia. In Italia ci stiamo espandendo con Repower Renewable e stiamo aumentando la capacità produttiva in modo significativo. Oggi abbiamo una capacità produttiva di poco superiore ai 100 MW con i nostri impianti fotovoltaici ed eolici. Il nostro obiettivo è quadruplicare queste cifre nei prossimi cinque anni.

In Italia, possiamo stipulare con i nuovi impianti diversi tipi di contratto che ci permettono di mantenere per un lungo periodo un prezzo fisso interessante per l'energia prodotta. Questo ci consente, a sua volta, una buona pianificazione dell'ammortamento dei nostri sistemi.

L'Italia è attualmente molto innovativa anche per quanto riguarda la produzione di energia sostenibile. Una nuova tendenza in Italia è il cosiddetto «agrivoltaico». I terreni agricoli vengono utilizzati contemporaneamente per l'agricoltura e per il fotovoltaico. Questi sistemi prevedono il montaggio di moduli fotovoltaici elevati da terra in modo tale da non compromettere la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale. Grazie all'ombreggiamento generato dai moduli è necessaria meno irrigazione e i moduli offrono protezione dalla grandine. Una situazione vantaggiosa per tutti.

Abbiamo anche alcuni progetti promettenti in Svizzera.

Prevediamo di investire circa 400 milioni di franchi svizzeri nel progetto della centrale idroelettrica di Chlus. Questo investimento dovrà produrre un profitto a medio e lungo termine. Tuttavia, laddove i costi di produzione dovessero essere superiori al prezzo pagato sul mercato per la nostra elettricità, noi registreremmo una perdita. E la perdita non è un bene. Non solo per noi, ma ci rimetterebbero anche i nostri clienti dell'approvvigionamento di base.

Gli oneri correnti, come i canoni per i diritti d'acqua e i costi di concessione, sono un fattore importante dei costi di produzione. L'anno scorso Repower ha pagato 31,1 milioni di franchi per canoni per i diritti d'acqua e costi di concessione. Questo è un valore aggiunto che rimane nel Cantone dei Grigioni! Ma possiamo continuare a pagare queste cifre solo se, a conti fatti, non perdiamo denaro. Per raggiungere questo obiettivo, abbiamo bisogno di un ambiente che favorisca gli investimenti.

Oltre al nostro progetto Chlus, abbiamo altri due promettenti progetti fotovoltaici alpini: a Klosters e a Laax. Auspichiamo che il Consiglio d'Amministrazione possa decidere in agosto se realizzare o meno questi impianti. Il Cantone deve ancora rilasciarci la concessione edilizia. Solo a quel punto potremo dire se è davvero vantaggioso o meno.

Vorrei ora tornare al tema dei costi di produzione. Questi costi sono fondamentali per il successo della nostra azienda. Noi vendiamo una piccola parte dell'energia elettrica a nostra disposizione ai clienti dell'approvvigionamento di base. Nell'approvvigionamento di base, in base alla legge possiamo trasferire i costi di produzione con un piccolo margine fisso.

Il resto dell'energia che possiamo utilizzare, invece, dobbiamo venderlo sul libero mercato. Ed è qui che entrano in gioco i consueti meccanismi economici: più bassi sono i nostri costi di produzione, maggiore è il margine di manovra nel trading e più facile è ottenere profitti. Se i costi di produzione sono superiori ai prezzi di mercato, diventa molto più difficile o addirittura impossibile guadagnare. Ecco perché il livello dei costi di produzione del nostro portafoglio di investimenti è così importante. Dobbiamo evitare di aumentare ulteriormente questi costi.

Negli ultimi due anni, in particolare, abbiamo visto che i prezzi sul mercato erano molto alti e fluttuavano notevolmente. Non possiamo influenzare queste fluttuazioni. Ma possiamo sfruttarle a nostro vantaggio. E lo abbiamo fatto molto bene l'anno scorso, motivo per cui abbiamo ottenuto un risultato finanziario così straordinario.

All'inizio del mio intervento, ho detto che operiamo in un sistema complesso con molti singoli tasselli di un grande puzzle. L'anno scorso Repower è riuscita a mettere tutti i pezzi del puzzle al posto giusto al momento giusto. Abbiamo valutato correttamente le tendenze del mercato, come i prezzi e la domanda di elettricità, e abbiamo armonizzato in modo ottimale la nostra strategia di commercializzazione e marketing con la produzione. Questo si riflette nel nostro risultato straordinario. Lorenzo Trezzini ne parlerà più diffusamente tra poco.

Quando i tasselli del puzzle si incastrano alla perfezione l'immagine che risulta è bella.

Naturalmente, ci vuole anche un po' di fortuna. Ma soprattutto ci vogliono le competenze. E quelle in Repower non mancano.

Grazie per l'attenzione.

(Questa è la registrazione del discorso tenuto dalla Presidente del Consiglio di Amministrazione in occasione della 120a Assemblea generale di Repower AG il 15 maggio 2024 a Landquart).